

il territorio, mettendo in comunicazione fra di loro non solo i grandi centri della provincia, ma i più piccoli Comuni e le loro frazioni.

Di strade nazionali la provincia di Padova non ha che il breve tronco Monselice-Este-Montagnana, per chilometri $8\frac{1}{2}$.

Importante è la rete delle strade provinciali, comprendente i tronchi seguenti: 1° Padova-Monselice e Monselice-Boara, con ponte sull'Adige tra Boara Pisani e Boara Polesine; 2° Padova-Teolo; 3° Padova-Conselve-Anguillara; 4° Padova-Piove di Sacco, fino al confine della provincia; 5° Padova-Strà-Dolo e Laguna; 6° Padova-Vicenza; 7° Padova-Campo San Piero; 8° Padova-Cittadella-Bassano e Cittadella-Vicenza; 9° Padova-Veggiano. In tutto chilometri 274,307.

Estesa è la rete delle strade comunali, consortili e vicinali, allaccianti fra di loro Comuni e Comuni, frazioni e frazioni; ma il dire di queste, oltre il portarci fuori del nostro assunto, ci condurrebbe ad inesattezze ed omissioni, non essendo ancora pubblica una statistica ufficiale delle strade di queste categorie nel Regno d'Italia. Approssimativamente si calcolarono a 1467 chilometri di strade comunali in questa provincia.

La provincia di Padova è attraversata dalle seguenti linee ferroviarie a scartamento normale: linea Venezia-Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino; linea Padova-Bologna, passante per Battaglia, Monselice, Sant'Elena d'Este; linea Monselice-Legnago, per Este e Montagnana; linea Padova-Campo San Piero-Montebelluna per Castelfranco; linea Vicenza-Treviso e Padova-Bassano, passando per Cittadella. Inoltre la provincia è percorsa dalle seguenti linee ferroviarie a scartamento ridotto o tramvie a vapore: 1° linea Padova-Bagnoli, per Maserà, Cagnola, Cartura, Conselve e Bagnoli; 2° linea Padova-Strà-Fusina, per Ponte di Brenta, Dolo, Mira, Oriago, Fusina; 3° linea Padova-Piove di Sacco.

* *

Il clima della provincia di Padova è temperato e non dà grandi oscillazioni tra il caldo ed il freddo. Ciò dipende dall'essere la provincia pressochè piana, se se ne eccettuano le piccole alture dei colli Euganei, ove sono meno sentite le afose giornate dell'estate, spirandovi al mattino ed alla sera fresca e vivificatrice la brezza della vicina marina. Le migliori stagioni per questa provincia sono la primavera e l'autunno. Nell'estate si hanno giornate afose di insopportabile caldura; nell'inverno nebbie pesanti e diffuse, elevantisi dalla grande quantità di corsi d'acqua e canali che in ogni senso l'attraversano; il che, insieme alle frequenti dirotte piogge, rende l'inverno umido ed uggioso. Rade sono le giornate di freddo secco, tagliente e sereno; frequenti le nevicate, ma di poca durata, perchè presto disciolte dallo snervante scirocco. Nell'estate invece sono frequenti e sovente disastrose le grandinate.

L'aria vi è in generale salubre e solo nella parte bassa, orientale, verso l'estuario, ove la coltivazione del riso è in vigore e dove non mancano plaghe palustri, si ha il flagello delle febbri malariche. Dominano in questa provincia, aperta ad ogni lato, i venti boreali e specialmente il nord-est ed i sciroccali, che dall'Oriente salgono su per l'Adriatico.

III.

Istruzione pubblica.

Buone ed in continuo progresso sono le condizioni dell'istruzione pubblica in questa provincia, dove, secondo il censimento del 1881, l'analfabetismo toccava l'alta quota del 61,31 %. Questa veramente dolorosa rivelazione scosse gli animi. Comuni, enti morali, Istituti pubblici e privati andarono a gara per promuovere ed intensificare l'istruzione pubblica, specialmente nelle campagne, dalle quali si avevano le maggiori e più desolanti quote dell'analfabetismo. Già nel 1886 si notava un sensibile miglioramento, dappoichè gli sposi che non seppero sottoscrivere l'atto di matrimonio in